

## Matricole di Borsa

# Il debutto di De Nora riapre la strada all'Ipo della partecipata Tk Nucera

LUCA PIANA

L'azienda milanese aveva iniziato il percorso di quotazione assieme alla sua joint venture tedesca, con cui opera nell'idrogeno verde. E che, dopo la tempesta dei mercati, ci riproverà

**V**iaggiavano appaiate, entrambe dirette verso la quotazione in Borsa, la prima a Milano e la seconda a Francoforte. Le strade si sono temporaneamente divise in primavera, quando sui mercati si è scatenata la tempesta, con le crescenti preoccupazioni relative all'inflazione e l'invasione russa dell'Ucraina. L'italiana De Nora ha deciso di portare a termine l'operazione e la scorsa settimana ha completato il collocamento delle proprie azioni (Ipo, initial public offering), debuttando a Piazza Affari. La sua partecipata, la tedesca Tk Nucera, joint venture con i tedeschi di ThyssenKrupp, ha preferito rallentare il percorso, aspettando un momento più propizio.

Difficile dire quale tempistica, alla fine, si rivelerà azzeccata. Da una parte De Nora ha pagato pegno all'incertezza: il titolo è stato collocato al minimo della forchetta indicata inizialmente e, il primo giorno, è sceso sotto i 13,5 euro dell'Ipo. Dall'altra si è presentata agli investitori con una capitalizzazione di partenza importante - 2,7 miliardi - e ha raccolto 200 milioni di mezzi freschi, che le consentiranno di non sacrificare i progetti di sviluppo. Un obiettivo condiviso da Tk Nucera, che con la Borsa ci riproverà. «La decisione di Tk Nucera non è certamente una rinuncia: così come De Nora, la società è pienamente coinvolta nella fantastica crescita dell'idrogeno verde e la quotazione è un passo necessario per accedere alle risorse del mercato e effettuare gli investimenti che ci consentiranno

di cogliere le opportunità di sviluppo», dice Paolo Dellachà, ceo di De Nora e vicepresidente del consiglio di sorveglianza di Tk Nucera, nella quale la neo matricola di Piazza Affari ha una partecipazione del 34%.

I rapporti fra il colosso ThyssenKrupp e De Nora, più piccola ma con un secolo di storia, risalgono a vent'anni fa e Tk Nucera, nata nel 2015 dopo una lunga gestazione, ne rappresenta l'ultimo frutto. La joint venture progetta e realizza impianti di elettrolisi per la produzione di cloro-soda dall'acqua, un processo che oggi si ritrova al centro della transizione energetica perché permette di produrre idrogeno verde. Nel 2021 si è aggiudicata il contratto per costruire l'impianto che con l'idrogeno soddisferà il fabbisogno energetico della futura Neom, la futuristica città a impatto zero dell'Arabia Saudita. Quest'anno ne sono arrivati altri due, il primo con Shell per realizzare a Rotterdam un impianto più piccolo, nel quale l'idrogeno sarà destinato alla sintesi di carburanti a minore impatto ambientale, mentre il secondo sorgerà in Arizo-

na, su commessa di Air Products.

«La nostra partnership con Tk Nucera riguarda un aspetto fondamentale del processo produttivo, perché realizziamo le celle dell'idrolizzatore, che rappresentano un po' il motore dell'impianto. Anche se Tk Nucera in queste commesse è il *frontrunner*, una volta che i progetti sono terminati portiamo avanti direttamente noi i contatti con i clienti finali per le necessarie attività di manutenzione», spiega Dellachà. La joint venture nel 2021 ha rappresentato il

16% dei ricavi di De Nora, più del 13% del 2020, al punto che nel prospetto per il collocamento il gruppo ha dovuto segnalare l'importanza di un simile partner, visto che il secondo cliente pesa in maniera largamente inferiore sul business (il 5% dei ricavi). Ma Dellachà si mostra fiducioso sulla solidità della partnership, definita da un contratto che scadrà nel 2038: «Con l'Ipo di Tk Nucera ci diluiremo un po', ma non cederemo quote della società, che sta compien-

do un percorso d'investimenti mol-

to importante nel quale la quotazione e la maggiore autonomia rappresentano passi fondamentali», dice.

Naturalmente De Nora punterà anche su tutte le altre linee di business. Il piano industriale prevede di raddoppiare i ricavi nel 2025 (dai 615,8 milioni del 2021) solo con la crescita organica. Ma non mancheranno anche acquisizioni: «Da questo punto di vista», osserva Dellachà, «la quotazione ci aiuterà, perché ci rende più visibili e credibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Paolo Dellachà**  
Ceo  
De Nora

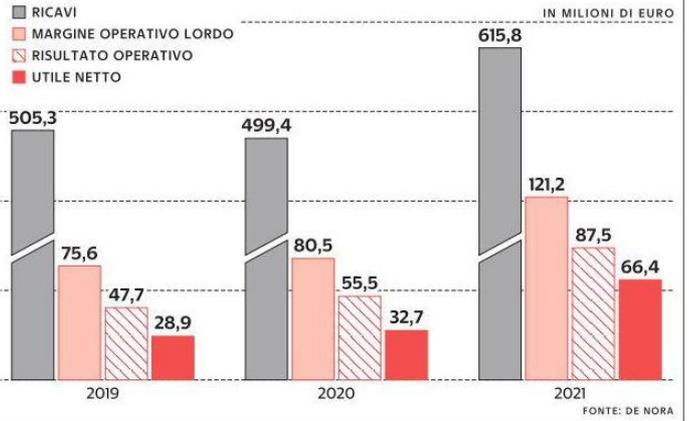
Un laboratorio di De Nora, che ha un impianto produttivo alle porte di Milano





### Inumeri

#### I NUMERI DI DENORA NEI BILANCI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato